

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

09

Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-51-6

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

09

Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedi, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 09,
“Le valutazioni come parte del processo pianificatorio e progettuale”
Chair: Michelangelo Russo
Co-Chair: Maria Cerreta
Discussant: Enrico Formato, Michelangelo Savino

Ogni paper può essere citato come parte di Cerreta M., Russo M. (a cura di,
2023), La valutazione come parte del processo pianificatorio e progettuale,
Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU Dare valore ai valori in urbanistica,
Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 09, Planum Publisher e Società Italiana degli
Urbanisti, Roma-Milano 2023.

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

7 **Planning-Evaluation.** **Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione**

BENEDETTA BALDASSARRE, ELISA CONTICELLI, ANGELA SANTANGELO, SIMONA TONDELLI

- 16 **Rischio sismico e pianificazione urbanistica. Un modello di valutazione speditiva per il comune di Castelfranco Emilia**

SILVIO CRISTIANO

- 23 **La valutazione della salute urbana nelle scelte di piano, progetto e politiche del territorio: una proposta sistemica qualitativa e il quadro di riferimento italiano**

ILARIA DELPONTE, VALENTINA COSTA, SILVIA MOGGIA

- 35 **I SECAP e la valutazione della vulnerabilità nei confronti del rischio climatico - elaborazione di una metodologia semplificata per i Comuni liguri**

GIANFRANCO POZZER, DENIS MARAGNO

- 41 **Valutazione spaziale a supporto delle politiche di adattamento al cambiamento climatico: un approccio multi- criteriale**

ELENA PAUDICE, TULLIA VALERIA DI GIACOMO, CHIARA FERRANTE

- 55 **Vagare tra i paesaggi fragili: nuovi strumenti di supporto per la tutela dei luoghi dell'abbandono e dell'aggressione**

PASQUALE DE TORO, ENRICO FORMATO, NICOLA FIERRO

- 62 **Territorializzare l'Agenda 2030. Un esperimento nel periurbano napoletano**

IRENE BIANCHI, GRAZIA CONCILIO, FRANCESCO FAGIANI, MICHELANGELO SECCHI

- 70 **Servizi urbanistici e innovazione digitale: uno sguardo sul contesto italiano**

ISRAA MAHMOUD, EUGENIO MORELLO

- 76 **Four years of Co-creation with stakeholders: What did we learn about its added value in Urban Planning? Insights from CLEVER Cities Milan three Urban Living Labs**

MARGHERITA PASQUALI, ROCCO SCOLOZZI

- 86 **Analisi causale stratificata come paradigma valutativo per i paesaggi montani delle Aree Interne italiane**

FRANCESCO ALBERTI, GIACOMO ROSSI

- 94 **Poli urbani generatori di traffico, mobilità sostenibile e pianificazione territoriale: uno studio della Città Metropolitana di Firenze per una possibile integrazione**

LUISA FATIGATI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA

- 102 **Un Patto eco-collaborativo per la città nolana**
-

-
- SILVIO CRISTIANO
- 108 Né d'uso né di scambio: breve ricognizione transdisciplinare su un valore altro delle risorse tangibili verso una valutazione della sostenibilità ambientale e dell'equità sociale in ambito territoriale
- ELISA CONTICELLI, MAURO FRANCINI, CAROLINA SALVO, SIMONA TONDELLI
- 119 Criteri e metodi per la densificazione e/o l'inverdimento dell'ambiente costruito
- ELENA MAZZOLA, PASQUALINO BOSCHETTO, ALESSANDRO BOVE
- 126 Valutazione della sostenibilità nelle certificazioni ambientali a scala urbana: comparazione tra GBC Quartieri e ITACA Scala Urbana
- SARA LODRINI, STEFANIA ANGHINELLI, SILVIA RONCHI
- 131 L'efficacia delle valutazioni ambientali a vent'anni dalla Direttiva 2001/42/UE
- FEDERICA BONAVERO, CLAUDIA CASSATELLA
- 137 Per un progetto delle compensazioni ambientali. Il contributo di una visione sovralocale nelle procedure di valutazione della Città metropolitana di Torino
- GIUSEPPE MAZZEO
- 145 Superare la divisione tra valutazione e piano. Criticità ed evidenze da due casi studio
- MARIELLA ANNESE, MARIA RAFFAELLA LAMACCHIA, ROCCO PASTORE, GIUSEPPE VOLPE
- 150 La programmazione strategica come strumento di innovazione: la sperimentazione di Regione Puglia
- GIULIA MARZANI
- 157 Valutare la circolarità alla scala urbana: il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica
- DOMENICO PASSARELLI
- 162 Valutazione e forma di piano. Alla ricerca di un virtuoso rapporto
- FERDINANDO VERARDI
- 166 La valutazione della pianificazione strategica di area vasta
- FEDERICA GRECO, FRANCESCO ROTONDO
- 172 La pianificazione in materia portuale tra Autorità di Sistema e porti regionali
- DONATO DI LUDOVICO
- 179 Coerenza tra i livelli di pianificazione e i processi di Valutazione Ambientale Strategica
-

Superare la divisione tra valutazione e piano. Criticità ed evidenze da due casi studio

Giuseppe Mazzeo

Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISMed – Istituto di Studi sul Mediterraneo
Email: giuseppe.mazzeo@ismed.cnr.it

Abstract

La valutazione ambientale è uno strumento il cui obiettivo è immettere elementi di sostenibilità negli strumenti di pianificazione. L'obbligo di associare al piano una valutazione ha però condotto ad un indebolimento del suo ruolo di indirizzo e di controllo. Tale indebolimento è agevolato anche da una serie di criticità, tra le quali si sottolinea la difficoltà di comprenderne obiettivi e scopi, l'aleatorietà delle metodologie valutative e la sostanziale inefficacia della fase di partecipazione. Il paper approfondisce le questioni citate analizzando le valutazioni effettuate su due piani urbanistici di comuni della Città metropolitana di Napoli. A partire da tali criticità il paper esplora i possibili futuri della valutazione. La complessità raggiunta dagli insediamenti urbani e la loro sempre maggiore problematicità delinea nuove necessità per la pianificazione. Basti considerare, ad esempio, la pianificazione della qualità urbana, della città intelligente, della città a basso impatto energetico e adattata al cambiamento climatico. Per farvi fronte il piano deve fondarsi, sia concettualmente che nelle pratiche, sul rispetto dell'ambiente e delle sue componenti. Ciò consente di pensare ad un nuovo tipo di piano, capace di incrociare le necessità della popolazione con l'attenzione al territorio di insediamento ed al suo uso sostenibile. L'obiettivo è la città come ecosistema in equilibrio in cui gli impatti sono tendenzialmente neutralizzati da scelte di piano basate sull'adattamento dell'azione antropica. Questo nuovo modello supera la valutazione come momento autonomo, in quanto la sostenibilità diviene una precondizione nella costruzione di una pianificazione integrata.

Parole chiave: Urban planning, VAS, Environment

1 | La valutazione ambientale dei piani

Nel settore del governo delle trasformazioni urbane e territoriali gli strumenti di programmazione e di pianificazione sono oggetto di applicazione della valutazione ambientale strategica (VAS). La procedura si avvia durante la costruzione di tali strumenti – ossia nella fase di elaborazione precedente alla loro adozione – ed estende la sua azione anche nelle fasi successive alla approvazione, ossia durante e dopo la sua applicazione. In questo modo essa applica uno dei principi base dell'azione comunitaria, ossia il principio di precauzione (Graziadei, 2017).

A differenza della valutazione d'impatto ambientale (VIA) che si applica ad un progetto, la valutazione ambientale strategica si presenta come uno strumento di supporto alla redazione di uno strumento dal contenuto più ampio, più complesso, ma anche più indefinito, come il piano urbanistico comunale, valutando la coerenza delle azioni in esso previste con le politiche di sostenibilità territoriale.

Si possono riconoscere alla valutazione applicata ai piani tre diversi ruoli nell'ambito del processo di governo delle trasformazioni urbane e territoriali:

- una funzione di razionalizzazione, derivante dalla capacità dei processi valutativi di organizzare in modo efficace il patrimonio informativo disponibile e di stimare gli effetti degli interventi di trasformazione sul territorio, garantendo così che le scelte di piano siano il risultato di una operazione che misura e raffronta le conseguenze sul territorio delle alternative d'intervento considerate;
- una funzione di legittimazione, in quanto la valutazione, attraverso la quantificazione degli effetti ambientali, sociali ed economici delle scelte di piano, è in grado di dimostrarne la correttezza e quindi di avallare le ragioni delle decisioni finali nei confronti dell'opinione pubblica;
- una funzione di partecipazione in quanto, attraverso un attivo coinvolgimento dei soggetti coinvolti e di quelli interessati, rende pubblico l'intero percorso che porta alle scelte finali, garantendo la trasparenza del processo decisionale e contribuendo alla costruzione di consenso attorno al piano.

L'inserimento del processo di valutazione nell'iter di costruzione del piano o del programma deriva da due considerazioni fondamentali: la presa di coscienza che gli obiettivi dello sviluppo sostenibile possono essere meglio perseguiti integrando gli aspetti ambientali a monte del processo decisionale (e durante tutto il suo

iter) e la consapevolezza che la ricerca di soluzioni compatibili con la tutela ambientale dipende dal grado di coinvolgimento dei diversi soggetti nello stesso processo.

2 | Applicazioni nella Città metropolitana di Napoli

La traduzione della normativa urbanistica in piani rappresenta sempre un momento di confronto tra un testo di legge costruito a prescindere dalle caratteristiche territoriali ed un territorio che invece presenta specificità e condizioni molto spesso irriducibili al testo normativo.

I due casi che si presentano sono relativi ai comuni di Boscoreale e di Cercola, appartenenti alla Città metropolitana di Napoli (Figura 1). Entrambi i comuni appartengono all'area vesuviana e, di conseguenza, ne assorbono tutte le peculiarità e tutte le criticità. I due strumenti urbanistici, uno approvato, l'altro in corso di approvazione, si fondano su obiettivi strettamente interrelati al relativo territorio ed evidenziano un'attenzione differenziata alla sostenibilità dell'azione di trasformazione territoriale (Tabella 1).

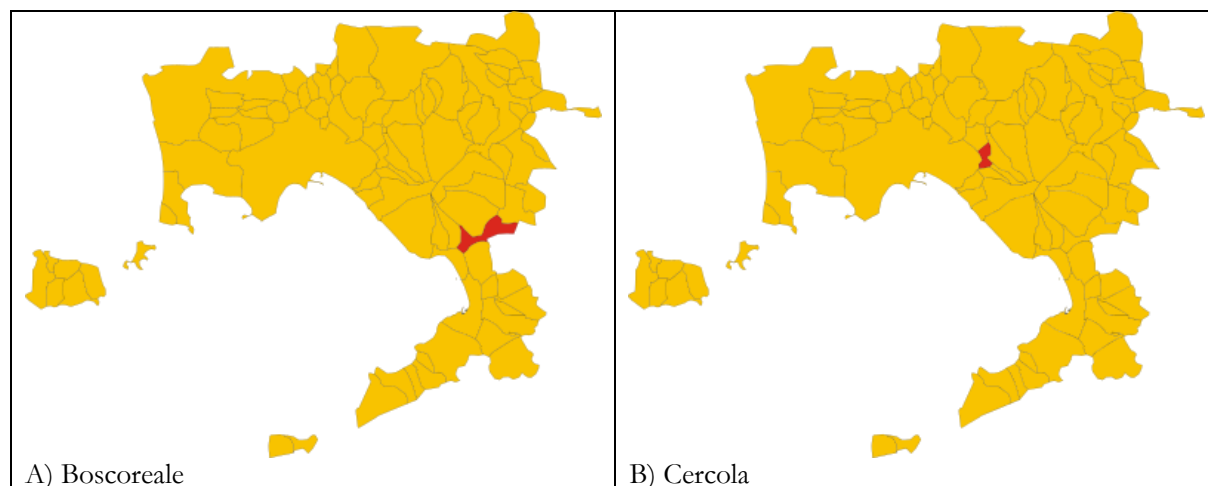


Figura 1 | I comuni di Boscoreale e di Cercola nel territorio della Città Metropolitana di Napoli. Fonte: A) Di Vonvikken, CC BY-SA 3.0 it, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=22464312>. B) Di Vonvikken, CC BY-SA 3.0 it, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=22464132>.

Tabella 1 | Obiettivi dei piani urbanistici comunali di Boscoreale e di Cercola.

Boscoreale	Cercola
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificare i volumi e le aree più densamente edificate anche attraverso la delocalizzazione di attività congestionanti 2. Recuperare e riqualificare i nuclei edificati nelle aree agricole, con la possibilità di ampliare volumi e superfici dedicati all'attività produttiva agricola 3. Rivedere il sistema dell'offerta scolastica di base anche attraverso la delocalizzazione di strutture esistenti e la migliore organizzazione della rete degli edifici scolastici 4. Rifunionalizzare le aree e gli edifici degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica in località Villa Regina e in località Passanti con attività di interesse territoriale 5. Riqualificare il centro ed il tessuto storico con interventi di riorganizzazione degli spazi aperti a servizio delle attività residenziali, commerciali e artigianali e di razionalizzazione della mobilità e della sosta 6. Incentivare l'insediamento di nuove attività produttive - artigianali, industriali e turistiche- e far crescere quelle esistenti anche attraverso l'ampliamento di volumi e superfici 7. Salvaguardare, mettere in luce e promuovere siti archeologici e risorse ambientali con interventi che ne utilizzino le potenzialità culturali ed economiche. 8. Migliorare il patrimonio residenziale privato incentivando gli interventi di riqualificazione, di messa in sicurezza, di adeguamento energetico degli edifici esistenti. 	<ol style="list-style-type: none"> a. Miglioramento dell'accessibilità urbana b. Incremento delle attrezzature di servizio urbano-territoriale e contestuale ampliamento-ammodernamento delle attività produttive e terziarie c. Implementazione dell'attività commerciale d. Recupero del centro storico e valorizzazione ambientale del sistema del verde e dei parchi agricoli e. Rigenerazione dei luoghi dismessi dalla produzione f. Riqualificazione, recupero e valorizzazione della struttura insediativa

Dalla lettura dei due elenchi di obiettivi, infatti, si evidenzia come quelli formalizzati dal Comune di Cercola si focalizzino sulla sostenibilità con una maggiore significatività rispetto a quanto fatto dal Comune di Boscoreale. La differenza può essere fatta discendere, quasi certamente, dalla distanza temporale nella

formazione dei due strumenti. Infatti, il PUC di Boscoreale risale al 2013, mentre quello di Cercola è del 2022. Inoltre, la individuazione degli obiettivi – che è una operazione che è in capo all'Amministrazione comunale e che viene esplicitata da una apposita delibera di indirizzo –, è influenzata anche dalle caratteristiche del territorio e degli insediamenti e dalle condizioni politiche presenti al momento della formazione della suddetta delibera. Resta il fatto che questi due comuni presentano condizioni non molto diversificate tra di loro, come è possibile vedere dalla Tabella II, con una parte rilevante del territorio trasformato dall'uomo e la necessità di impostare operazioni di rigenerazione territoriale che, per poter essere efficaci, necessitano di risorse non indifferenti.

Tabella II | Elementi caratterizzanti la VAS per i piani urbanistici comunali di Boscoreale e di Cercola.

	Boscoreale	Cercola
Superficie territoriale (kmq)	11,35	4,23
Popolazione 2011 (n)	27.457	18.128
Popolazione 2021 (n)	26.309	17.076
Consumo di suolo 2020 (ISPRA, % S.T.)	37,7	54,8
Piano Terr. Paesist. Com. Ves.	SI	SI - parziale
Parco Nazion. Vesuvio	SI - parziale	NO
VAS (I – II fase)	2013	2022
Valutazione di Incidenza	SI	NO
SCA invitati	19	13
SCA presenti alla conferenza	1	0
SCA pareri	6	4
Altri soggetti presenti alla conferenza	0	0

Nell'applicazione della normativa sulla valutazione ambientale strategica applicata ad un piano urbanistico comunale la citata differenza tra norma e piano diviene più evidente.

La necessità di costruire un documento che raffiguri al meglio la realtà di un territorio, a partire da una norma valida in tutte le situazioni possibili, ha come risultato la necessità di sviluppare processi di adattamento del testo tecnico che devono rispondere al dettato legislativo. Questa è evidentemente una condizione di base assoluta la quale il documento di valutazione può assumere caratteristiche peculiari (ossia specifiche di quel territorio) oppure può assumere caratteristiche standardizzate (ossia rispondenti al dettato legislativo ma non particolarmente specifiche), a seconda delle modalità di approccio all'obbligo di legge.

Nell'arco di una decina di anni si è proceduto alla redazione di due documenti di VAS per i comuni citati. Il primo, Boscoreale, il cui piano urbanistico è giunto a conclusione del suo iter, ha visto il Rapporto ambientale approvato senza grandi problemi. Il secondo, Cercola, ancora in fase di approvazione, è stato costruito utilizzando la stessa struttura metodologica adattata al nuovo territorio.

3 | Discussione sulle questioni aperte

Approfondendo i due casi studio vengono fuori alcune considerazioni che evidenziano questioni aperte che si ripercuotono sulla costruzione delle valutazioni ambientali nelle pianificazioni di livello comunale. Queste considerazioni possono essere estese ad altri casi che presentano le stesse criticità relativamente alla fase di costruzione e di applicazione delle valutazioni stesse. Le questioni aperte sono diverse e vanno dalla rilevanza della valutazione nel processo di piano (si sottolinea che tale fase è stata aggiunta all'interno di una procedura consolidata di adozione ed approvazione dei piani) fino ad altri aspetti che vanno dalla partecipazione alle metodologie tecniche nella costruzione delle valutazioni stesse.

a) L'esperienza condotta nei due Comuni dell'area metropolitana di Napoli evidenzia una specifica criticità nella utilizzazione delle valutazioni ambientali, ossia l'importanza relativa della valutazione ambientale rispetto alle altre componenti del processo di pianificazione comunale. Si può affermare che essendo tale rilevanza limitata, l'effettuazione della VAS e la costruzione del Rapporto ambientale non necessitano di uno sforzo specifico di costruzione metodologica associata al caso in oggetto. Ne deriva che nelle esperienze di valutazione, una volta che si è costruita una struttura logico-testuale la più aderente possibile alle indicazioni contenute nell'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", e una volta che si è verificato che tale struttura è capace di superare le

- diverse fasi di verifica da parte di soggetti esterni, la stessa può applicarsi a realtà territoriali diverse senza che da ciò derivino particolari ripercussioni sulla approvazione dello strumento di pianificazione. Inoltre, la suddivisione della procedura di approvazione in una fase preliminare ed in una definitiva, con la condizione che la fase preliminare praticamente chiude il processo di valutazione ambientale, a meno di limitati aggiustamenti, comporta che essa assuma nella seconda fase una importanza ancora più ridotta.
- b) Un discorso a parte merita poi la questione della partecipazione (Besio et al., 2013). La normativa prescrive che possono partecipare alla fase delle consultazioni due tipologie di soggetti. La prima è quella dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), che possono proporre prescrizioni alla valutazione e al preliminare di piano, la seconda è quella degli altri soggetti della società civile che possono partecipare senza che le loro indicazioni abbiano carattere prescrittivo per il soggetto proponente del piano. L'esperienza dimostra che i secondi sono praticamente assenti all'interno di questa procedura, mentre i primi partecipano alla consultazione con indicazioni che molto spesso non fanno riferimento al Rapporto ambientale quanto piuttosto alla seconda fase di pianificazione, quella che porterà alla definitiva formulazione del piano. Da sottolineare che anche per quanto riguarda i primi la numerosità della partecipazione è assolutamente ridotta.
 - c) Da un punto di vista tecnico esiste un problema non risolto relativo al livello di approfondimento della VAS in quanto documento di valutazione di territori estesi. La dimensione del territorio di riferimento rende impossibile un controllo puntuale dei fattori ambientali. Per questo motivo si utilizza l'aggettivo strategico applicato alla valutazione dei piani, a differenza delle valutazioni d'impatto che interessano singoli progetti. Una possibile soluzione potrebbe essere quella di focalizzare e specializzare la VAS nelle aree interessate da trasformazioni di piano, sia in caso di impatti negativi che di impatti positivi. La valutazione, di contro, potrebbe essere molto più generica nelle aree nelle quali tali trasformazioni non sono previste, limitandosi ad una analisi delle tendenze evolutive.
 - d) Legato a questo aspetto è la scelta di specializzare le analisi quantitative e qualitative utilizzando un set significativo ma limitato di indicatori. In questo modo sarebbe possibile focalizzare la raccolta dei dati e incentrare l'attenzione su un set omogeneo. Se poi questo set fosse concordato in modo che sia uguale ai diversi livelli territoriali esso potrebbe ulteriormente arricchirne la conoscenza. In questo modo, inoltre, si renderebbe più agevole anche la fase di monitoraggio.
 - f) L'ultima criticità è proprio relativa alla fase di monitoraggio. Essa rappresenta una delle fasi di maggiore significatività nella struttura della VAS, anche se è tra le più misconosciute (Soda et al., 2018). Il monitoraggio, infatti, si costruisce rilevando effettivamente le conseguenze del piano sul territorio, quindi trasformando gli impatti teorici contenuti nel Rapporto ambientale, redatto in fase di costruzione del piano, in impatti effettivi. Il monitoraggio, in questo modo, diviene una fase che determina il reale livello di attendibilità delle analisi fatte e delle metodologie applicate.

4 | Oltre la valutazione ambientale dei piani

Città e sostenibilità sono per loro natura termini antitetici. La città è un ecosistema del tutto dipendente dall'esterno, è il principale consumatore di risorse naturali e il maggiore produttore di inquinamento e rifiuti. Gli aspetti connessi alla radicalizzazione delle situazioni ambientali (cambiamenti climatici, riduzione della estensione della qualità degli habitat e delle specie, modifica degli ecosistemi ed altro) incidono sullo spazio urbanizzato in modo così rilevante da rendere necessario un rapido mutamento degli indirizzi di pianificazione delle città e dei territori (Mazzeo, 2021).

La visione capitalistica dello sviluppo (come approfondita da alcuni autori di rilievo come Marx, Keynes, Schumpeter) si basa sul processo di valorizzazione del denaro nel tempo, sull'esistenza di un profitto e sull'accumulazione di capitale. Essa prevede la crescita della produzione di beni e l'espansione continua della ricchezza prodotta dal sistema.

La relazione diretta tra sviluppo e crescita è oggetto di analisi continue in campo economico, anche in relazione alla loro potenziale "non sostenibilità" nel lungo periodo (Campbell, 1996). Si è quindi ipotizzato che l'utilizzo di strumenti di valutazione ambientale potesse essere un modo per raggiungere un compromesso tra le teorie economiche classiche (che si trasferiscono sull'uso dello spazio in modo quasi automatico: più crescita, più espansione, più spazio necessario) e la necessità di considerare elementi di sostenibilità nella pratica della pianificazione. Tali strumenti inseriscono aspetti di sostenibilità in piani e programmi i cui elementi fondanti sono la residenza, i servizi, le infrastrutture, gli insediamenti produttivi e che, nel loro complesso, si muovono in una direzione che comunque prevede ulteriore consumo di risorse. Le valutazioni, utilizzando metodologie e procedure più o meno consolidate, cercano di dare indicazioni per evitare che nel piano siano presenti previsioni che incidano negativamente sull'ambiente (Mazzeo, 2004).

L'evoluzione della normativa in materia ha fatto sì che la valutazione ambientale strategica rappresenti oggi un "fondamentale" strumento di supporto alla pianificazione territoriale ed urbanistica. "Fondamentale" è qui utilizzato nell'accezione di "burocraticamente necessario", anche se dovrebbe avere un'altra accezione, decisamente più incisiva. Dovrebbe, cioè, individuare una condizione necessaria per incanalare le scelte di pianificazione verso la direzione della sostenibilità del piano e delle sue previsioni.

Nella distanza tra i due significati si misura tutta la stanchezza che si respira nell'applicazione corrente delle valutazioni ambientali strategiche.

La questione non è facilmente risolvibile, forse per un vizio d'origine delle valutazioni stesse. L'essere il risultato di una posizione ampiamente "ideologica" nella quale il concetto di sostenibilità diviene la linea di confine tra lecito e illecito rende le valutazioni, né più né meno, un fastidio ulteriore sulla strada della redazione dei piani urbanistici. Senza considerare la difficoltà di comprenderne obiettivi e scopi e la aleatorietà con la quale sono spesso condotte, oltre al fatto che, il più delle volte, la fondamentale fase della partecipazione alle procedure è tutt'altro che fattiva e collaborativa. Lo stesso atteggiamento dei soggetti che fanno riferimento alle associazioni ambientaliste, contrapposto in modo radicale a quello di chi crede che sul territorio sia possibile qualunque cosa, ha favorito tale stato di fatto.

Ne discende un ruolo innaturale che fa delle valutazioni uno strumento derivato e secondario. Per questo motivo è necessario un ripensamento su di esse, ripensamento che non può non condurre verso una direzione specifica: una pianificazione integrata e sostenibile in cui gli aspetti ambientali abbiano lo stesso peso di altri aspetti fondativi come la residenza o la mobilità. Da ciò potrebbe derivarne un possibile superamento delle valutazioni in quanto lo stesso piano sarebbe costretto a fondarsi, sia concettualmente che praticamente, su condizioni di sostenibilità e sul rispetto dell'ambiente e delle sue componenti.

La complessità raggiunta dagli insediamenti urbani e la loro sempre maggiore problematicità delinea nuove necessità e nuove opportunità per la pianificazione territoriale ed urbanistica. Basti considerare, ad esempio, la pianificazione della qualità urbana, la pianificazione della città intelligente, la pianificazione della città a basso impatto energetico, la pianificazione dell'adattamento climatico. Questi ed altri sono aspetti che devono rientrare a pieno titolo nella pratica della pianificazione.

Ciò consente di pensare ad un piano di nuova concezione, capace di incrociare le necessità della popolazione con l'attenzione necessaria al territorio di insediamento ed al suo uso sostenibile. La città come ecosistema in equilibrio con l'ecosistema territorio diviene un contenitore in cui gli impatti sono tendenzialmente annullati a monte da una pianificazione che li prevede, li analizza e li neutralizza mediante azioni di adattamento e di mitigazione che sono vere e proprie azioni di piano. In questo nuovo modello di piano la valutazione come momento autonomo è superata, in quanto la sostenibilità diviene una condizione di base nella costruzione del piano.

Riferimenti bibliografici

- Besio M., Brunetta G., Magoni M. (2013), *Valutare i piani. Efficacia e metodi della valutazione ambientale strategica*, Bruno Mondadori, Milano.
- Campbell S. (1996), "Green Cities, Growing Cities, Just Cities? Urban Planning and the Contradictions of Sustainable Development", in *Journal of the American Planning Association*, n. 62, 3, pp. 296-312.
- Graziadei M. (2017), "La regolazione del rischio e il principio di precauzione: Stati Uniti ed Europa a confronto", in *Sistemi intelligenti*, n. XXIX, 2, pp. 499-512.
- ISPRA (2021), *Il consumo di suolo in Italia*, ISPRA, Roma, <https://webgis.arpa.piemonte.it>.
- Mazzeo G. (2004), "La valutazione degli strumenti di pianificazione territoriale. Costruzione di una metodologia per l'applicazione della Direttiva Comunitaria 42/2001", in *Annali della Facoltà di Scienze e Tecnologie*, Università degli Studi di Napoli «Parthenope», n. LXVIII, pp. 103-131.
- Mazzeo G. (2021), *Sulla pianificazione territoriale in Italia. Cronache, testimonianze, prospettive*, FrancoAngeli, Milano.
- Soda G., Alessi M.R., Currà M.F. (2018), "L'efficacia della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per l'integrazione della sostenibilità ambientale: Il caso della VAS del Piano Regionale Trasporti della Calabria", in *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 71/72, pp. 173-190.

01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

08 Agire sul patrimonio

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-51-6
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

